

L'INCONTRO DOMENICA SI È TENUTO IL PRIMO DEGLI APPUNTAMENTI COLLATERALI ALLA MOSTRA "LE STANZE DELLA GRAFICA" INAUGURATA ALLO SPAZIO BIPIELLE ARTE DI LODI

Con Pazziaria a scuola di incisione

La conferenza d'apertura della serie ha condotto il pubblico in una veloce passeggiata attraverso i secoli sulle tracce dei maggiori artisti italiani ed europei che hanno utilizzato questa tecnica

ANNALISA DEGRADI

Tra gli eventi collaterali destinati ad accompagnare per un mese il cammino della mostra *Le stanze della grafica d'arte*, il ruolo di apripista è stato riservato a una conferenza dello storico dell'arte Walter Pazziaria, che domenica pomeriggio ha guidato il pubblico presente allo Spazio Bipielle Arte in una veloce passeggiata attraverso i secoli sulle tracce dei maggiori artisti italiani ed europei che hanno scelto la tecnica incisoria, nelle sue diverse forme, per esprimere la loro arte. L'incisione è per sua natura una forma d'arte più "democratica", più popolare, perché permette a un pubblico molto ampio di accedere alle immagini artistiche, per vari motivi: le incisioni di soggetto sacro, ad esempio, erano fatte per essere distribuite ai fedeli, diventavano quasi una forma di racconto popolare, narrato in un linguaggio emozionale, accessibile anche a un pubblico non colto; d'altra parte, le incisioni che riproducevano grandi opere pittoriche potevano viaggiare ed essere conosciute anche senza che il pubblico vedesse direttamente le opere da cui erano tratte.

Attraverso le immagini che scorrevano sullo schermo sono state ricordate le figure dei più grandi incisori, a cominciare da Dürer, che si è misurato dapprima con la xilografia, la tecnica di incisione su legno che consente effetti più drammatici, per approdare poi, negli anni della maturità, alle tecniche su lastra di metallo (bulino, puntasecca e soprattutto acquaforte) che permettono di realizzare sfumature più morbide. Una dopo l'altra sono state evocate le figure dei grandi protagonisti di questa tecnica artistica, da Rembrandt, che attraverso l'incisione parla di gente comune alla gente comune, a Piranesi, con la straordinaria visionarietà delle sue *Carceri*, a Hogarth, a Goya, per approdare al Novecento con un recupero della potenza emotiva della xilografia da parte degli espressionisti.

A segnare le tappe di questo percorso, la musica del pianoforte, con brani di Schubert, Mozart e Debussy affidati alla sensibile esecuzione di Fulvia Leone. Al termine (e l'esperienza sarà ripe-

tuta in occasione di ciascuno degli eventi collaterali della mostra, come ha spiegato il presidente dell'associazione Mons. Quartieri Gianmaria Bellocchio in apertura) il pubblico ha avuto la possibilità di assistere a una dimostrazione pratica della realizzazione di una stampa d'arte: grazie all'esperienza e alla disponibilità di Lorenzo Bongiomini e di Sergio Zanaboni, i visitatori, attorno a un tavolo che ospita gli attrezzi di una "bottega dell'incisore", hanno osservato le diverse fasi che portano dall'inchiostatura della lastra metallica al passaggio del foglio sotto la pressione del torchio, fino al risultato finale. Il prossimo appuntamento, sabato 8 ottobre, sarà dedicato al FAI, raccontato da Monja Faraoni.



PROFESSORE
Sopra Walter Pazziaria, a fianco un'immagine scattata alla mostra allo Spazio Bipielle Arte

